

La battaglia dell'Osservatorio ambientale per il Diritto alla vita

Acqua dai rubinetti, Siderno saprà presto se è potabile o no

In corso d'affidamento le analisi del liquido che sgorga dalle fontanelle poste nel centro storico

Aristide Bava
SIDERNO

Comincia a dare i suoi frutti la battaglia condotta dall'Osservatorio ambientale per il Diritto alla vita, finalizzata a stimolare il consumo dell'acqua dei rubinetti ed evitare, ove possibile, che anche sotto l'aspetto economico l'uso dell'acqua imbottigliata influisca, più del dovuto, sulla spesa giornaliera delle famiglie.

Natale Amato, uno dei principali responsabili dell'Osservatorio in atto presieduto da Arturo Rocca, che già da anni si è interessato con gli altri esponenti dell'importante struttura di questa delicata problematica, ha tenuto a dare notizia che «dopo circa un anno e mezzo di pressioni, iniziate già durante il periodo di gestione commissariale, finalmente è arrivato un atto concreto e incoraggiante da parte dell'attuale Amministrazione comunale. Grazie infatti all'interessamento del vicesindaco Anna Maria Romeo – scrive Natale Amato – è stato concretizzato l'appalto e la prossima settimana si dovrebbe già sapere quale laboratorio si aggiudicherà l'onere delle analisi delle acque potabili erogate dalle fontanelle si-

te in Siderno Superiore».

Non è un caso se Amato fa riferimento a Siderno superiore. Proprio nel centro storico sidernese, dove ancora sono presenti numerose fontanelle pubbliche, i commissari prefettizi che hanno preceduto l'attuale amministrazione a guida Pietro Fuda avevano fatto affiggere, l'estate scorsa, un'ordinanza che vietava l'uso domestico dell'acqua dei rubinetti. Il cartello, abbastanza generico, era stato accompagnato solo da un'analoga pubblicazione on-line dell'ordinanza.

Ovviamente tra i cittadini dell'intera comunità era subito serpeggiata una certa ap-



I commissari avevano emesso un'ordinanza che vietava l'uso domestico dell'acqua nel centro storico

In sintesi

- Nel centro storico sidernese, dove ancora sono presenti numerose fontanelle pubbliche, i commissari prefettizi che hanno preceduto l'attuale amministrazione a guida Pietro Fuda avevano fatto affiggere, l'estate scorsa, un'ordinanza che vietava l'uso domestico dell'acqua dei rubinetti.

L'Osservatorio ambientale insiste, in ogni caso, sull'opportunità di utilizzare l'acqua locale «come risorsa gratuita, da preservare e consumare con parsimonia». Al contempo si sta attivando per dare vita al singolare progetto «Acqua in piazza» mirato, addirittura, a far tornare i cittadini ad approvvigionarsi presso le fontanelle pubbliche finanche per far rivivere, in particolare nei centri storici, quel tipo di socialità d'altri tempi che in molti rimpiangono anche se è stata fortemente superata dall'odierna realtà e dal consumismo imperante.

preensione e molte segnalazioni preoccupanti erano arrivate allo stesso Osservatorio ambientale che si era mosso subito per richiedere opportune analisi sull'acqua sidernese. Le analisi vennero fatte da una struttura privata specializzata che diede le prime rassicurazioni sulla salubrità del prezioso liquido. L'Osservatorio già allora, comunque chiese che le analisi venissero fatte con una necessaria periodicità dalla stessa amministrazione comunale, per come d'altra parte prevede la legge, anche per tranquillizzare ulteriormente la cittadinanza e stimolare l'uso dell'acqua sidernese che risulta di buona qualità. Adesso la questione è stata ripresa e, finalmente, sarà avviata a soluzione. È bene comunque aggiungere – come precisa lo stesso Natale Amato – che già le prime indicazioni pubbliche sono state positive perché la stessa Azienda sanitaria provinciale che ha provveduto a fare delle analisi straordinarie ha dichiarato che l'acqua è buona. Al Comune toccherà ora fare le sole analisi di routine e tranquillizzare l'intera cittadinanza sull'uso dell'acqua che sgorga dai rubinetti. ◀